



Carissimi Confratelli,

L'Angelo della morte troncò la giovane vita al nostro carissimo Ascritto,

Ch.^{co} Giovanni Bragadin

nato a Mogliano Veneto il 29 Aprile 1900, morto profugo a Vigevano il 5 Marzo 1919.

Pochi mesi poté egli soggiornare nell'asilo di pace a Foglizzo (14 Settembre 1916 -- 3 Aprile 1917) dove attraverso molteplici difficoltà aveva potuto raccogliere lo spirito anelante alla nostra Pia Società.

Fin dalla 1.^a classe Ginnasiale compiuta a Mogliano Veneto si sentì chiamato alla vita religiosa, ma per la morte del babbo dovette ritirarsi nel Seminario di Treviso, dove generosa persona aveva provveduto alle spese per tutto il corso de' suoi studi e bisogni particolari economici.

Egli però impaziente sempre di ritornare coi suoi Salesiani, conseguita la licenza Ginnasiale e compiuto il 1.^o corso di Liceo, dopo una nuova prova di alcuni mesi nella casa di Mogliano, veniva ammesso al noviziato, e per le mani del Rev.^{mo} Sig. D. Albera, Rettor Magg. poté vestire le sacre divise.

Quanto stimasse una tal grazia del Signore, quanto si sforzasse di profittarne, lo manifestava in ogni occasione con vero trasporto di riconoscenza a Dio ed alla SS. Ausiliatrice.

Il suo Maestro ce lo indica come esemplarissimo, il migliore di tutti sotto ogni aspetto, ed al suo ritorno in famiglia per salute (e poi all'annuncio della morte) soggiunge: « Facciamo una gravissima perdita! Bella intelligenza, di pietà « soda ed illuminata, delicatissimo di coscienza, desiderosissimo « di progredire, manifestava tutto il suo cuore. I compagni lo « stimavano grandemente per le sue belle doti, lo amavano « per le sue esimie virtù. » Non fa quindi meraviglia se il povero Bragadin dopo aver fatte concepire fra le amoroze cure materne speranza di guarigione, aggravatosi poi il male, sostenesse con eroica e cristiana fermezza, gli spasimi della tubercolosi ossea sviluppatasi nel braccio destro irrigidito così, da togliergli anche il conforto di comunicare per iscritto cogli amatissimi superiori. Come un martire fece l'olocausto della sua vita al Signore, confortato dal favore concessogli dal Superiore, di poter emettere i Santi Voti nelle mani di un confr. Sac. Cappellano militare in quella città, che lo visitava con frequenza. Munito di tutti i conforti di N. S. Religione spirava santamente alle ore 16 del 5 Marzo corr. nel Civico Ospedale di Vigevano.

Quantunque abbiamo forti motivi di crederlo già in possesso del suo premio eterno, tuttavia lo raccomando alle vostre fervorose preghiere, nelle quali non vorrete dimenticare il sottoscritto vostro

Milano, 15 - 3 - 1919.

aff.mo confratello

Sac. Carlo Farina.